

CHE COS'È IL LINFODRENAGGIO MANUALE VODDER?

Il linfodrenaggio Vodder nasce negli anni 30, da una fisioterapista danese Emily Vodder. Le manualità del linfodrenaggio secondo Vodder hanno una propria caratteristica, importante per l'efficacia: pompaggi, movimenti a cerchi o a spirale; con stretto contatto cutaneo spingendo la pelle sopra il tessuto sottostante; in direzione del deflusso linfatico, vale a dire trattando dapprima la zona prossimale disto-prossimalmente indi secondo questo principio proseguire distalmente; ritmico; indolore.

Esplica il suo effetto a livello dei tessuti superficiali (cute e sottocute) e non sulla fascia muscolare. L'azione del LDM stimola un aumento della linfoangiomotricità, un drenaggio dell'interstizio favorendo spostamento di liquidi, di proteine e cellule immunitarie ed eliminazione di cataboliti e scorie varie a beneficio della circolazione tissutale.

Il linfodrenaggio di Vodder è una sequenza che ha come caratteristica inderogabile l'apertura sul collo di alcuni punti come (denominati) profundus e terminus, corrispondenti a linfonodi, dotto toracico e grande vena linfatica con il conseguente svuotamento. L'apertura consiste in una combinazione di movimenti semicircolari eseguiti con una pressione non superiore ai 30 torr/ 40 torr.

Eseguita l'apertura si continua il drenaggio verso il distretto corporeo da trattare.

QUANDO È OPPORTUNA?

Rappresenta la terapia d'elezione nell'approccio fisioterapico di Linfedemi primari e secondari, ma notevoli sono le indicazioni in cui può essere inserito come terapia associata/complementare a quella fisioterapica e/o farmacologica.

- Insufficienze venose (ulcere venose), vasculiti, claudicatio, flebostasi costituzionali, disturbi circolatori a carico del microcircolo, interventi di chirurgia vascolare (stripping, safenectomie)
- Traumi articolari e muscolari, distorsioni, lesioni tendinee, legamentose, esiti di fratture, interventi di endoprotesi, sindrome algodistrofica di Sudek, colpi di frusta, artrosi, discopatie, lombosciatalgie, cervicalgie, sindrome da conflitto a carico dell'articolazione scapolo-omerale
- Patologie reumatologiche, poliartriti, artrite reumatoide, morbo di Bechterew
- Infiammazioni croniche delle vie respiratorie: sinusite, raffreddore cronico, bronchite cronica e asmatica, otite e tonsilliti ricorrenti (bambini "linfatici")
- Acufeni, Labirintiti, Sindrome di Menière
- Patologie a carico del tessuto connettivo (sclerodermia, LES - lupus erythematosus) e del pannicolo adiposo (Lipedemi, lipoedemi localizzati, edema ciclico idiopatico, PEFS, cellulite)
- Patologie del SN centrale e periferico, commozione cerebrale, emicrania e cefalea, nevralgia del trigemino, paresi facciale, apoplezia, sclerosi multipla
- Distonie neurovegetative (Stipsi, stress, sindrome premenstruale)

In ambito dermatologico trova indicazione in esiti cicatriziali post interventi di chirurgia plastica o estetica (liposuzione, lifting, blefaroplastica, rinoplastica, cheloidi, innesti e trapianti di cute), dermatiti, eczemi, acne rosacea e vulgaris.

QUALI SONO LE CONTROINDICAZIONI ASSOLUTE?

- Tumori maligni non trattati
- Infiammazioni acute
- Infezioni generali o locali (caratterizzate da uno stato febbrile)
- Manifestazioni allergiche
- Trombosi venosa profonda, tromboflebiti
- Edemi degli arti causato da un'insufficienza cardiaca
- GRAVIDANZA (è controindicazione relativa)